

LEGAMI INTIMITA' NUOVI MONDI- XIV EDIZIONE DI FOTOGRAFIA EUROPEA 2019

LEGAMI INTIMITA' NUOVI MONDI-XIV EDIZIONE DI FOTOGRAFIA EUROPEA 2019



Copertine dedicate da Vogue
al fotografo Horst P. Horst-
XIV Edizione di Fotografia
Europea-Reggio Emilia

Per il festival dedicato alla Fotografia Europa, anche quest'anno l'ospitale **Reggio Emilia** apre le proprie istituzioni culturali e [spazi espositivi](#) a mostre, conferenze, spettacoli e workshop.

La **mostra diffusa** permette il periplo di dieci eccezionali location spesso di difficile accesso, da **Palazzo Magnani**, al quattrocentesco **Palazzo da Mosto**, dalla suggestiva **Sinagoga** ai **Chiostri di San Pietro**, dal **Battistero e Chiostri di San Nicolò**, ai **sotterranei del Teatro Valli**, dallo **Spazio Scapinelli** allo **Spazio Gerra**, dai **Chiostri di San Domenico** alla **Biblioteca Panizzi**.

Alle visite alle mostre nei diversi luoghi si abbina così una passeggiata tra giardini e strade a dimensione umana a contatto con una popolazione, l'emiliana, famosa per la propria ospitale bonomia. Il periodo scelto non a caso è la primavera, con **chiusura il 9 giugno 2019**, momento perfetto per la temperatura mite e per la luce che accende i colori degli intonaci e per il verde delle piante che si declina in mille tonalità. Grazie alla straordinaria esperienza creativa e di

partecipazione di **Rete Off**, inoltre, residenze private, esercizi commerciali, balconi e giardini segreti, entrati in connessione tra loro, si mostrano con entusiasmo, presentandosi al meglio per partecipare alla festa.



Pink Hair 2018 di Kenta
Kobayashi-XIV Edizione di
Fotografia Europea-Reggio
Emilia

Dieci luoghi per 24 mostre

I dieci luoghi, così diversi tra loro per funzione ed epoche di edificazione, accolgono **24 mostre**, ricchi mondi fotografici spesso agli antipodi tra loro e proprio per questo ancora più attraenti. Sorpresa, nella sorpresa. Realtà e concezioni di vita, spiritualmente oltre che fisicamente lontani, sembrano avvolgere e coinvolgere chi penetra negli spazi, svolgendo, come in un pellegrinaggio, una funzione catartica.

"A beautiful Image" presenta il fotografo tedesco naturalizzato americano **Horst P. Horst** e il mondo patinato della moda di un tempo, immortalato nelle copertine che **Vogue** gli ha dedicato.

Un altro mostro sacro della fotografia americana, **Larry Fink** è presente con 90 immagini, rigorosamente in bianco e nero in **"Unbridled Curiosity"** dove, all'insegna della sua sfrenata curiosità, sono rivelati legami tra persone nei più svariati contesti e luoghi. Dedicato all'ipermobilità di persone e finanze è **"Arabian Transfer"**, dispiegamento di immagini ricche di luce e colore, scattate da **Michele Nastasi** in 6 città della Penisola Arabica, diventate crogiuolo di immigrati da tutto il mondo e vitale laboratorio di grattacieli nel deserto.



Holy Onion 2019 di Motoyuki
Daifu-Pink Hair 2018 di
Kenta Kobayashi-XIV Edizione
di Fotografia Europea-Reggio
Emilia

Un omaggio al Giappone

Regno della natura disordinatamente romantica, è la mostra **“Urban Screens”** di **Vincenzo Castella** che, attraverso due schermi e fotografie alte più di due metri, finge aperture nell'imponente salone della Sinagoga, visualizzando una lussureggiante vegetazione tropical style, in realtà inesistente negli spazi urbani circostanti.

A rendere omaggio al **Giappone**, paese ospite dell'edizione di quest'anno, si materializzano diverse voci fotografiche. Giovani fotografi giapponesi sono **Kenta Kobayashi** con le sue immagini futuribili di un universo instabile e mutevole frutto di manipolazioni digitali, **Motoyuki Daifu** che con **“Holy Onion”** si concentra sulla sequenza di 20 scatti che ritraggono la madre in cucina impegnata nel mondare cipolle.

Banale azione quotidiana assunta a rituale proprio per l'atteggiamento ripetitivo della donna, che armata di “santa pazienza” svolge un compito reso sacro dalla tradizione e **Ryuichi Ishikawa** che nelle sue fotografie esprime il fascino operato su di lui dalla realtà borderline della sua città, Okinawa, intrappolata e manipolata, tra dispute interne e pressioni esterne.



La nebbia avvolge il dialogo
tra un umano e un robot
nell'installazione video di

Justine Emard-Holy Onion
2019 di Motoyuki Daifu-Pink
Hair 2018 di Kenta
Kobayashi-XIV Edizione di
Fotografia Europea-Reggio
Emilia

Un ponte tra intelligenza umana e quella artificiale

Punti di vista italiani provengono, invece, sia da **Pierfrancesco Celada** che in **"Japan, I wish I knew your name"**, focalizza la megalopoli **Tokyo-Nagoya-Osaka** dove, all'alta densità, la popolazione risponde con il tentativo di isolarsi, avvalendosi sempre più dei moderni sistemi di comunicazione informatica, sia da **Vittorio Mortarotti** che in **"The first day of good weather"**, titolo che si ricollega al lancio della bomba atomica su **Hiroshima**, durante un viaggio in Giappone alla ricerca della fidanzata del fratello scomparso, documenta persone che soffrono la perdita di qualcosa o qualcuno.

Di gusto squisitamente francese è l'installazione video **Reborn** di **Justine Emard** dove, in una dimensione onirica accentuata da rilasci di nebbia artificiale, un robot esegue i movimenti del ballerino che gli sta davanti, in un commovente desiderio di dialogo, creando un ponte tra l'intelligenza artificiale e quella umana, all'insegna dell'antico animismo scintoista. Francese è anche il documentarista **Samuel Gratacap** che nel suo **Fifty-Fifty** è riuscito a narrare della condizione di chi in Libia e in Tunisia vive 50/50, in bilico tra visibilità e invisibilità, tra bene e male, tra la vita e la morte.



Opere in mostra nei Chiostri
di San Pietro-La nebbia

avvolge il dialogo tra un
umano e un robot
nell'installazione video di
Justine Emard-XIV Edizione
di Fotografia Europea-Reggio
Emilia

Cimeli da conservare come radici

Le **terre di Gerusalemme** che hanno invece ispirato **Giovanni Chiaramonte** suscitano, in chi visita la mostra **Jerusalem**, un sentimento di attesa spaziale e temporale, che non vuole essere passiva staticità ma avvento, potenzialità.

Nel viaggio all'esplorazione di modi di raccontare, nuovi o antichi, non mancano la collettiva **Speciale diciottoventicinque**, titolo che si riferisce alla fascia d'età dei fotografi, **Obiettivo Granata 1919/1929** che focalizza l'origine e l'ascesa della **Reggiana Calcio** o per ,“giocare” ancora più in casa, la mostra **Famiglie. Un mondo di relazioni**.

Dove vengono alla luce fondi fotografici custoditi gelosamente nei cassette da intere generazioni, cimeli da conservare come radici utili a conferire stabilità e unità al pianeta futuro. In un affettuoso sorriso, capace di unire, all'insegna della leggerezza.

Votarsi alla materia
frantuma le anime
Trovare nello spazio
Lega gli uomini.
Vedere sé nell'altro
Edifica mondi.

Sono le parole di **Rudolf Steiner** citate da **Davide Zanichelli**, **presidente della Fondazione Palazzo Magnani** nel catalogo della mostra curata da **Walter Guadagnini**, il Direttore Artistico capace di ritrovare il Fil rouge tra i flutti del mare magnum

fotografico in esposizione e di farcelo riconoscere.

LEGGI ANCHE:

<http://www.ilviaggiatore-magazine.it/cultura-appuntamenti/henri-de-toulouse-lautrec-monza/>

<http://www.ilviaggiatore-magazine.it/cultura-appuntamenti/vincenzo-castella-mondo-correlazione/>